

Coordinamento Nazionale RSU Tim: organizzazione di ServCo e NetCo

Nella giornata di ieri è stata presentata alle Segreterie Nazionali ed al Coordinamento Nazionale RSU di Tim la nuova organizzazione aziendale propedeutica alla creazione di NetCo e ServCo e allo scorporo della Rete, obiettivi previsti dal Piano Industriale del 2022, come sancito dalla decisione del CdA il 5 novembre.

La formalizzazione della nuova società NetCo avverrà nei prossimi mesi attraverso la procedura art. 47 Legge 428/90, ossia la cessione di ramo aziendale. La conclusione dell'operazione finanziaria, **il closing, avverrà invece entro l'estate del 2024.** Il Responsabile R.U. Dott. Paolo Chiriotti ha illustrato quindi la struttura che verrà ufficializzata oggi con l'uscita di nuovi ordini di servizio:

- **NetCo sarà composta da circa 20.400 dipendenti, ServCo da circa 18mila,** mentre **le aziende del Gruppo transiteranno tutte all'interno della ServCo,** tranne Telenergia che andrà in NetCo. Tutte le persone che finiranno in NetCo o in ServCo riceveranno una mail da parte dell'Azienda.
- NetCo sarà formata dalla Funzione Chief Network, Operations & Wholesale Office per le attività di line del perimetro (tale componente rappresenta il 96% del Ramo) ad oggi sotto la direzione dell'Ing. Elisabetta Romano, la Funzione Chief IT Corporate & Market Systems Office per la quota dei sistemi ERP di competenza e 850 persone delle Aree di Staff (*HR, Amministrazione Finanza e Controllo, Institutional Communication & Sustainability, Procurement, Public Affair & Security, Regulatory Affairs, Audit & Compliance, Strategy & Transformation, Legal & Tax,*) per dare autonomia al nuovo ramo d'azienda.
- **1800 persone attualmente sotto la Funzione Chief Network, Operation & Wholesale Office,** verranno invece **riallocate in ServCo** in una nuova *casella organizzativa* a diretto riporto dell'AD che sarà denominata Chief Mobile, Core & Platforms Technology Office (*Mobile, Core & Platform Engineering & Competence Center ▪ Commercial Logistics ▪ Innovation ▪ MVNO management e Mobile Wholesale ▪ Radio Maritime ▪ IT OSS*).

La gestione degli apparati mobili sarà di pertinenza della NetCo, mentre gli asset verranno gestiti in ServCo.

- I criteri che saranno utilizzati per il personale delle Aree di Staff che transiterà alla NetCo riguarderanno: l'esclusiva delle attività lavorate verso NetCo, la prevalenza delle attività lavorate verso NetCo, la competenza professionale.
- Il personale Site Specialist confluisce in NetCo
- I progettisti di Rete mobile e fisso confluiscono in NetCo
- Il personale NOC confluirà in NetCo
- Le reti IP in ServCo
- TOL e TOF confluiscono in NetCo
- La gestione degli immobili sarà presa in carico dalla NetCo dove confluirà Real Estate
- Saranno avviati una serie di contratti di servizio tra ServCo e NetCo per garantire la funzionalità delle due aziende

Queste sono alcune indicazioni aziendali in risposta a domande pervenute dal Coordinamento Nazionale. Abbiamo richiesto ulteriori incontri specifici, anche territoriali, per affrontare nel dettaglio tutte le dinamiche di questa complessa riorganizzazione.

Molte ancora le domande sul nuovo assetto organizzativo anche per quanto riguarda la Rete e quale sarà la definitiva segmentazione tra NetCo e ServCo, in che misura l'AgCom allenterà o toglierà del tutto i vincoli regolatori che da anni tengono bloccate le offerte commerciali di Tim ed ancora per le controllate del Gruppo, che oggi l'azienda conferma in TIM, ma sulle quali manterremo un costante monitoraggio su eventuali ulteriori sviluppi.

Come UGL Telecomunicazioni manteniamo un giudizio contrario a questa operazione di scorporo, pur comprendendo che altre soluzioni non sono praticabili, restando però fortemente preoccupati per il futuro occupazionale del personale coinvolto.

Occorre quindi ottenere quanto prima un tavolo di confronto con il Governo per avere la certezza di quelle garanzie per i posti di lavoro più volte ribadite, anche a mezzo stampa, dall'Esecutivo stesso. Altrettanto importante sarà capire come e quando saranno rifinanziati anche alcuni ammortizzatori sociali e fondamentale sarà il ruolo del Fondo di Settore delle Tlc, strumenti essenziali al fine di permettere anche per il futuro processi di uscite non traumatiche dal mondo del lavoro.

Infine, l'Azienda ha comunicato che **le sedi rimarranno chiuse dal 23 dicembre al 7 gennaio p.v. mentre resteranno aperte le sedi hub**, come di prassi, per il personale che non ha aderito al Lavoro Agile.

Roma, 24 novembre 2023

la Segreteria Nazionale